

**REGIONE UMBRIA**

PAGINA BIANCA

REGIONE DELL' UMBRIA  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO PER I SERVIZI SOCIALI

OGG110. Relazione Generale sullo Stato della  
Ricerca Scientifica Tecnologica in Italia 1982.

Al Sig. Presidente  
Consiglio Nazionale delle Ricerche  
P.le Aldo Moro, 7

R O M A

Con riferimento alla nota n. 11663 del 16/2/82 con pari oggetto, si comunica che questo Dipartimento per i Servizi Sociali della Regione dell'Umbria non ha compiti istituzionali propri attinenti alla ricerca scientifica e tecnologica.

In considerazione, comunque, che il Fondo Sanitario Nazionale ha riservato per l'anno 1981 una quota di spese correnti vincolate alla ricerca finalizzata, la Regione dell'Umbria, e per essa questo Dipartimento, ha concesso contributi per l'anno 1981 per finanziare la ricerca scientifica finalizzata a n. 14 progetti, alcuni biennali o triennali, tutti classificabili nel settore disciplinare Scienze Biologiche e mediche (all. 2 alla nota citata) per un importo di competenze 1981 di L. 110 milioni, 1982 di L. 105 milioni e 1983 di L. 64 milioni per un totale di L. 279 milioni.

Per maggiore chiarezza si specificano di seguito le ricerche scientifiche finalizzate alle quali sono stati concessi contributi finanziari:

- 1 - per ricerche sulle terapie riflesse;
- 2 - per indagine epidemiologica sulla calcolosi delle vie biliari;
- 3 - per programma di studi di monitoraggio della chemiosensibilità dei tumori;
- 4 - per la ricerca epidemiologica sui tumori maligni in Umbria;
- 5 - per ricerca sulla toxoplasmosi;
- 6 - per ricerca sulla epidemiologia e la patomorfosi delle infezioni fungine della cute;
- 7 - per ricerca del centro Sperimentale sul comportamento e atteggiamenti della popolazione sui problemi della prevenzione e su quelli del Servizio Sanitario;

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- 8 - per ricerca su epidemiologia, prevenzione e terapia del diabete mellito;
- 9 - per ricerca sulle infezioni sostenute da batteri gram-negativi;
- 10 - per ricerca sulle sepsi ospedaliere;
- 11 - per ricerca sulle infezioni trasmissibili per via placentare;
- 12 - per ricerca sulla validità scientifica dell'utilizzazione dei tests di mutagenesi a breve termine per la valutazione dello stato di salubrità di ambiente di lavoro a presunto rischio cancerogeno.

Inoltre, relativamente al corrente anno, sono state inoltrate, sino alla data odierna, n. 14 domande per ottenere contributi per ricerca scientifica.

Le ricerche di cui sopra, anch'esse attinenti al settore biologico e medico non sono state ancora esaminate dalla Giunta Regionale.

Non appena definite si provvederà a dare sollecita comunicazione a Codesto Istituto dell'oggetto delle ricerche finanziate e dei relativi contributi stanziati.

Per eventuali contatti diretti, come richiesto nella nota citata, che si rendessero necessari per una maggiore chiarezza o correttezza nelle informazioni, Codesto Istituto può rivolgersi al funzionario prof. Giovanni Barro, coordinatore, presso il Dipartimento per i Servizi Sociali.

L'ASSESSORE  
(Dr. Velio Lorenzini)



**REGIONE MARCHE**

PAGINA BIANCA

## REGIONE MARCHE

## UFFICIO PROGRAMMA

## PIANO ANNUALE DELLA RICERCA

0. PREMESSA

La L.R. 25/80 (ordinamento contabile e procedure di programmazione) indica, all'art. 124, tra i compiti del Servizio Programmazione quello di formulare osservazioni e proposte in merito al Piano Annuale delle Ricerche al fine di assicurare e verificare il necessario coordinamento tra attività di ricerca e attività di programmazione.

Il confronto di questo articolo con quanto la stessa legge fissa circa i contenuti e le modalità di approvazione degli strumenti programmatori porta a considerare tale documento finalizzato unicamente al coordinamento della ricerca, mentre le decisioni in merito restano nell'ambito dei tempi e delle procedure di volta in volta più opportune (PRS, PS, Progetti).

Di conseguenza il Piano Annuale della Ricerca ha piuttosto il carattere di un quadro, anche previsionale, che non quello di un piano di settore.

In questa logica il Piano Annuale della Ricerca dovrà caratterizzarsi anche per le relazioni che dovrà individuare e/o proporre con le attività svolte nel settore da soggetti istituzionalmente competenti (Università, CNR, CNEN) o comunque operanti (v.: ENEL, Confindustria, Camere di Commercio, ecc.)

Fin da ora si è ritenuto opportuno procedere oltre che attraverso accordi diretti (vedi le recenti convenzioni con CNR, CNEN ed ENEL) anche attraverso confronti di carattere generale, già programmati per quanto riguarda il CNR e le Università marchigiane.

E' stato avviato un ulteriore confronto con gli Enti locali, consistente in un'indagine censuaria a tappeto, al fine di conoscere i loro programmi di ricerca così da poterne proporre successivamente un efficace coordinamento.

La proposta e l'approvazione del PRS costituiranno in tal senso l'area di confronto per tutte le attività (anche potenziali) di ricerca che interessano le Marche.

La presentazione del Piano Annuale della Ricerca, inteso in questa accezione estesa, porrà inevitabilmente e con la massima evidenza il problema dell'ampliamento dell'utenza.

Allo stato attuale occorre riconoscere che gli stessi organismi direttamente interessati alla ricerca, hanno notevoli difficoltà ad acquisire dati e risultati riguardanti le ricerche svolte nella nostra regione.

Queste hanno in genere scarsa e tardiva diffusione, venendo a perdere in tal modo quei contenuti partecipativi ed innovativi che le dovrebbero in una certa misura motivare.

E' per tale ragione che fin da oggi si ritiene di dover rivendicare alla Regione un ruolo determinante nella diffusione del materiale e dei risultati derivanti da ricerche svolte nelle Marche, quale che ne sia il soggetto proponente.

Le modalità con le quali promuovere la diffusione di tali ricerche deriveranno dai confronti con gli Enti e gli Istituti sopra ricordati e dovranno trovare sostegno in un rapporto diretto con le strutture e gli organi di informazione che operano nella nostra regione.



1. Prima redazione del Piano Annuale della Ricerca (PAR).

Nel 1981 fu consegnata per la prima volta al Consiglio Regionale una relazione dettagliata sui programmi di ricerca promossi dalla Regione Marche (o nei quali la stessa partecipava).

Il lavoro svolto nel corso di questo anno consente oggi al Servizio Programmazione di presentare questo primo PAR con il quale vengono posti in relazione gli incarichi di ricerca e progettazione, attivati e proposti, con gli obiettivi del PRS, dei PS, dei Progetti.

L'obiettivo che ci si prefigge per il consuntivo 1982 è quello di mettere a punto opportuni indicatori dei risultati conseguiti attraverso tali commesse.

L'aver trattato unitariamente i temi della ricerca e della progettazione trova motivazione nello stato attuale di elaborazione degli strumenti programmatori e nel taglio operativo degli stessi.

Con la presentazione di questo primo PAR si intende inoltre soddisfare l'esigenza, unanimemente prospettata dai membri della seconda Commissione Permanente del Consiglio, di avere un quadro di riferimento, in relazione al quale valutare le proposte di incarico avanzate dalla Giunta Regionale.

## 2. Indirizzi in merito ai soggetti.

In occasione della presentazione di un primo gruppo di incarichi per la elaborazione del PRS la Giunta Regionale ha esposto alla competente Commissione Consiliare le linee sulle quali, in questa fase, intende procedere nella scelta dei soggetti incaricati delle ricerche.

In tal senso sono state individuate tre tipologie di incarichi:

- quelle riguardanti incarichi di ricerca e progettazione che devono essere svolti in stretto rapporto con i Servizi e gli Uffici Regionali (i cosiddetti consulenti) e che attengono obiettivi di piano da perseguire entro il 1982;
- quelle riguardanti prestazioni professionali precise e definite svolte, sempre in rapporto con l'apparato regionale, con maggiore autonomia dei soggetti stessi per quanto attiene le modalità di organizzazione del lavoro; in questo senso esse comprendono "prestazioni di opera" che legittimano di volta in volta la consistenza dell'importo;
- quelle riguardanti attività di ricerca e consulenza a carattere continuativo, o comunque di lungo periodo, che consentono una proficua collaborazione con istituti di ricerca pubblici (universitari o meno); è evidente che questa tipologia è quella meno utilizzabile nel breve periodo, ma è anche quella più interessante per il collegamen

to che consente di realizzare tra istituzioni e territorio e per la formazione di nuovi quadri interessati alle tematiche della programmazione che ne derivano.

Il PAR rispecchia per il 1982 queste linee di orientamento in merito al conferimento degli incarichi; nel caso particolare della ricerca C.E.R. si è cercato di sperimentare in accordo con lo stesso e in considerazione delle particolari finlità, un coinvolgimento diretto degli operatori interessati, che potrebbero costituire, per il futuro, un ulteriore indirizzo da adottare a livello regionale.

Resta da notare che lo stato dell'apparato regionale e in particolare del Servizio Programmazione non consente di norma lo svolgimento diretto di attività di ricerca.

### 3. Articolazione della ricerca per livelli e settori.

Gli incarichi di ricerca e progettazione compresi nel PAR, con feriti o proposti che siano, possono essere riferiti a tre diversi livelli di problematiche programmatiche: quelle attinenti il PRS, quelle dei PS, quelle dei singoli Progetti.

Il riferimento a questi tre livelli riguarda, ovviamente, un criterio di prevalenza e non di esclusività.

In questa prima fase di elaborazione e messa a punto del PRS è stato dato ampio spazio alle problematiche di ordine generale attinenti al PRS in quanto tale; è evidente che nelle fasi successive verranno sempre più acquisendo spazio e significato quelle attinenti gli aspetti più operativi, PS e Progetti.

Tuttavia anche la messa a punto del PRS richiederà ulteriori sviluppi progettuali e di ricerca, soprattutto in relazione ai l'obiettivo di realizzare attraverso lo stesso un quadro di riferimento proiettivo, espresso attraverso i parametri della contabilità economica, capace di misurare lo stato di "sviluppo" e di "benessere" regionale in relazione anche alle altre realtà regionali e all'insieme del paese.

La politica di regionalizzazione dei flussi proposta dal Ministro La Malfa alla presentazione del piano triennale non potrà, ad esempio, ragionevolmente essere valutata senza un tale quadro di riferimento.

Nelle allegate tabelle sono indicati i livelli ed i settori a cui i singoli specifici incarichi fanno riferimento.

Per quanto riguarda invece l'attribuzione dei costi questa è avvenuta con il criterio della prevalenza non essendo possibile operare una disaggregazione delle quote afferenti a livelli o settori compresenti in uno specifico progetto di ricerca.

Il diverso peso che i settori presentano nel PAR 1982 deriva a seconda dei casi, sia dalla consistenza dei dati conosciuti e delle analisi svolte in passato, che dalla maggiore o minore definizione progettuale raggiunta allo stato attuale dagli schemi di PS.

In questo senso è possibile prevedere fin da ora che il dibattito sul PRS che si svolgerà nei prossimi mesi oltre che ad articolare e precisare gli obiettivi delle ricerche in atto porterà alla individuazione di ulteriori settori e temi di ricerca.

Va inoltre considerato che una parte cospicua, soprattutto sotto l'aspetto finanziario, del PAR 82 deriva da decisioni già assunte in passato.

Le nove proposte, varate o all'esame, comprese nel PAR 82 si concluderanno invece nel corso dell'anno.

Anche nel caso di ricerche da svilupparsi a tempi medio-lunghi, come quelle affidate agli Istituti Universitari, si è convenuto, d'accordo con gli stessi, di considerare il 1982 come un anno destinato a mettere appunto i programmi nel mentre si danno alcune prime pressanti risposte.

Le scadenze degli incarichi sono state, di norma, riferite a due periodi corrispondenti a due fasi del processo programmatico avviato: aprile/maggio (assestamento e PS) e novembre/dicembre (verifica PRS e bilancio 83).

#### 4. Costo del PAR

Allo stato attuale le spese derivanti dal PAR assommano per il 1982 a L. 2.090.575.000 pari al 2,0% del bilancio regionale.

In realtà nel PAR 1982 devono essere compresi, sotto il profilo economico, altri 828.620.000 milioni per incarichi in corso di conferimento da impegni assunti a carico del bilancio 1981 e che sposterebbero l'indice proporzionale al 2,8% del bilancio regionale.

In questo senso sarebbe bene abituarsi a considerare il PAR come un quadro di riferimento a cavallo di due anni finanziari: oggi il 1981-82 e successivamente il 1982-83.

La reale consistenza della spesa sostenuta e prevista nel 1982 per incarichi di ricerca e progettazione a fini di programmazione (tabella D) assomma quindi a L. 3.246.795.000 ovvero pari al 3,2% del totale della spesa del bilancio di previsione dell'anno 1982.

Evidentemente nel PAR non sono state comprese le iniziative di sperimentazione e progettazione riferite ad interventi operativi, in quanto non attinenti alla ricerca.

Per quanto riguarda la ripartizione per livelli, sempre in riferimento al 1982, sono previste spese per il PRS pari a lire 64.895.000 milioni (n. 5 incarichi già conferiti, 1 in corso, 1 da conferire) e per i PS pari a L. 3.081.900.000 miliardi (n. 16 incarichi già conferiti, 13 in corso, 3 da conferire).

Sembra opportuno mettere in evidenza che le spese da sostenere per nuove iniziative assommano a L. 327.600.000, pari allo 0,3% del bilancio 82, mentre quelle derivanti da precedenti decisioni riguardano L. 828.620.000 pari allo 0,8% dello stesso bilancio.

Si prevede di far fronte all'ammontare del costo totale, in parte con disponibilità regionali e in parte con fondi che derivano dall'applicazione di leggi nazionali.

La quota finanziaria che fa riferimento a leggi quadro nazionali è pari a L. 1.365.500.000 ovvero l'1,3% del bilancio di previsione 1982.

La restante quota di L. 1.881.295.000 ovvero l'1,8% della spesa del bilancio di previsione 1982 riguarda la generalità della Ricerca a fini di Programma e farà carico alla disponibilità regionale; sarà ripartita tra il cap. 1230101 e gli altri capitoli di bilancio.

PAGINA BIANCA



**REGIONE TOSCANA**

PAGINA BIANCA

## REGIONE TOSCANA

Alcuni dipartimenti della Regione Toscana svolgono attività di ricerca: questa viene illustrata di seguito senza far riferimento alle tabelle allegate allo schema di relazione in quanto, nella maggior parte dei casi, non è stato possibile verificare il personale addetto e la ripartizione delle spese per obiettivi.

L'organismo regionale che svolge istituzionalmente attività di ricerca è l'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana: per questo organismo vedi scheda a parte, tenendo presente che il relativo capitolo del bilancio regionale è il cap. 04000 "Contributo ordinario all'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (LL.RR. 10 agosto 1974, n. 48; 11 agosto 1977, n. 47)". (allegato n. 1).

Un altro ente che svolge attività di ricerca è l'E.R.T.A.G. (Ente Regionale Toscano per l'Assistenza Tecnica e Gestionale): anche per questo vedi scheda a parte (allegato n. 2).

Non esiste nel bilancio regionale un capitolo destinato alla ricerca scientifica a norma dell'art. 3 della Legge n. 283/62. I capitoli del bilancio per l'esercizio 1982 che destinano somme alla ricerca scientifica sono i seguenti :

- Cap. 09120 - Spese per la realizzazione del Progetto "Informatica" - 450 milioni (a questo cap. corrisponde in entrata il cap. 24580 "Contributo del CNR al progetto finalizzato informatica": vedi scheda relativa al Dipartimento Statistica Elaborazione Dati e Documentazione).
- Cap. 09200 - Spese per la ricerca e la sperimentazione di interesse regionale nel settore zootecnico (LL.RR. n. 45/77 e n. 56/73) (finanziamento statale) spesa non quantificata.
- Cap. 09220 - Spese, contributi, borse di studio per ricerche, studi, indagini, iniziative varie in merito ai problemi agricoli di particolare interesse regionale (art. 2 Legge 27/10/1966, n. 910) (L.R. 7/9/1981, n. 69) - 70 milioni.

- Cap. 09240 - Spese, contributi, borse di studio per ricerche, indagini, iniziative in merito ai problemi agricoli di particolare interesse regionale (art. 2 Legge 27/10/1966, n. 910 e L.R. 15/5/1980, n. 56) (finanziamento statale). - 413.340.000.
- Cap. 15080 - (Piano di intervento per i beni culturali. Programma di interventi per biblioteche e archivi). Spese per lo sviluppo delle attività scientifiche, tecniche e di divulgazione (L.R. 3/7/1976, n. 33). - 135.000.000.
- Cap. 21100 - Spese per la ricerca finalizzata e sistema informativo socio-sanitario (Legge 23/12/1978, n. 833, e L.R. 28/5/1975, n. 60). - 1.600.000.000 (dal Fondo sanitario nazionale).
- Cap. 31035 - Spese per uno studio progetto per l'utilizzo del calore prodotto in cogenerazione della centrale ENEL di Livorno - spesa non quantificata (a questo capitolo corrisponde in entrata il cap. 24560 "Contributo del CNR per uno studio progetto..." con 450 milioni residui dal 1981, trasferiti al 1982, perchè il progetto non è stato attuato).
- Cap. 37300 - Spese per il Progetto cuoio - Studi, ricerche e progetti di fattibilità. - 35.000.000.
- Cap. 41090 - Fondi per il progetto sperimentale uso fonti energetiche alternative nell'edilizia residenziale (Legge 5/8/1978, n. 457, art. 2, lett. f). Finanziamento statale).
- Cap. 50000 - Spese per il Progetto Amiata. Quota a carico della Regione per studi, ricerche e progetti di fattibilità. - 100.000.000.

Si allega una copia del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1982 (allegato n. 3).

Il Dipartimento Statistica Elaborazione Dati e Documentazione ha in corso di svolgimento nel 1982 quattro ricerche incluse nel progetto finalizzato Informatica, di cui al cap. 09120. Le ricerche sono le seguenti :

- 1) - Rappresentazione dati territoriali: vi lavorano 4 borsisti informatici (che lavorano a scala regionale) più 1 borsista informatico per gli aspetti connessi alla fruizione della ricerca da parte dei Comuni (tutti i borsisti sono laureati);
- 2) - Sistema informativo contabile di Unità Sanitaria Locale;

3) - Sistema di accettazione in un presidio sanitario di 2° livello :

a queste due ricerche lavorano 4 borsisti informatici più 1 borsista statistico e 1 borsista economico-sanitario (tutti laureati).

4) - Integrazione archivi socio-economici a livello comunale: ricerca svolta da personale regionale.

Queste quattro ricerche sono finanziate con il "Contributo del CNR al progetto finalizzato Informatica", cap. 24580 in entrata . - 110.000.000.

Per il Dipartimento Agricoltura e Foreste e per l'Ente Toscano di Sviluppo Agricolo-Forestale (E.T.S.A.F.), vedi relazione allegata (allegato n. 4).

Il Dipartimento Istruzione e Cultura, oltre alle somme provenienti dal cap. 15080 citato all'inizio, prevede stanziamenti per attività di ricerca, provenienti dai seguenti capitoli:

Cap. 12030 - Finanziamento delle funzioni nel campo della formazione professionale esercitata direttamente dalla Regione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 15/11/1980, n. 86 e L.R. 27/10/1981, n. 77: su una spesa tot. di 1.350 milioni, si prevede che verranno utilizzati per attività di ricerca inerenti alla formazione professionale 80.000.000.

Cap. 15240 - Spese per l'esercizio delle funzioni riservate alla Regione in materia di musei e di raccolte di Enti locali e di interesse locale di cui agli artt. 15 e 16 della L.R. 4/12/1980, n. 89; su una spesa complessiva di 300.000.000, si prevede che verranno utilizzati per attività di ricerca 50 milioni.

Cap. 16100 - Contributi per la promozione delle attività culturali ed educative relative a manifestazioni espositive, convegni ed istituzioni culturali (L.R. 28/1/1980, n. 12);

Cap. 16120 - Contributi per la promozione delle attività teatrali, musicali, cinematografiche ed audiovisive (L.R. 28/1/1980, n. 11):

per questi due capitoli si prevede il finanziamento di attività di ricerca da svolgere in collaborazione con gli Enti locali; la spesa per tali attività non è quantificabile.

Per le attività del Dipartimento Sicurezza Sociale, si rinvia alla scheda allegata, precisando che le somme indicate provengono dal Cap. 21100 citato all'inizio (allegato n. 5).

Il Consiglio Regionale della Toscana ha effettuato nel corso degli ultimi anni due ricerche nel settore dei problemi istituzionali.

La prima è la ricerca su "Il sistema delle autonomie: rapporti fra Stato e società civile", promossa dal Consiglio regionale in occasione del Trentennale della Repubblica e della Costituzione, iniziata nel giugno 1976 e conclusa alla fine del 1981; a tale ricerca hanno partecipato numerosi consulenti esterni alla Regione, e i suoi risultati sono pubblicati dalla società editrice "Il Mulino" in tre serie di volumi ("Studi", "Documenti", "Strumenti"). La spesa totale è stata di 349.000.000. Per maggiori dettagli vedi allegato n. 6.

La seconda è la ricerca su "La Regione fra potere centrale e potere locale (verifica dell'attuazione del modello costituzionale)". Nel novembre 1980 sono stati costituiti, presso la Commissione speciale per i problemi istituzionali del Consiglio, quattro gruppi di ricerca:

- "Rapporti Regioni-Governo", composto da quattro funzionari regionali e sei consulenti esterni;
- "Rapporti Regioni - Parlamento", composto da tre funzionari regionali e cinque consulenti;
- "Rapporti Regioni - Enti locali", composto da quattro funzionari regionali e cinque consulenti esterni;
- "Consiglio regionale: poteri di indirizzo e controllo", com-

posto da tre funzionari regionali e sei consulenti esterni.

La ricerca si è conclusa nel marzo 1982.

La spesa totale è stata di 30 milioni.

I risultati saranno pubblicati in due volumi di circa 350 pagine ciascuno (in corso di stampa) e saranno presentati nel corso di un convegno che si terrà a Firenze il 25 e 26 giugno p.v.

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della  
Toscana - Via G. La Farina, 27 50132 - FIRENZE

1. Con legge regionale del 10 agosto 1974, n. 48 la Regione Toscana ha acquisito, nel quadro degli strumenti della programmazione regionale, l'esperienza e la struttura dell'esistente Istituto di ricerche per la programmazione economica della Toscana (IRPET), costituito nel 1968 per iniziativa del Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (CRPET), ai sensi del D.M. 15 Novembre 1965.
2. Istituito ai sensi dell'art. 51, secondo comma, dello Statuto della Regione Toscana, all'IRPET spetta il compito di provvedere:
  - agli studi preparatori per gli atti della programmazione regionale;
  - agli studi preparatori per i provvedimenti sui problemi economici e sociali;
  - alla consulenza e agli studi sugli aspetti economici e sociali dell'attività regionale.
3. La consistenza numerica del personale attualmente in forza all'Istituto è di 37 unità a tempo pieno (la legge sull'ordinamento degli uffici e stato giuridico ed economico dell'IRPET, n. 74 del 29 maggio 1980, non prevede personale a tempo parziale). Sulla base delle mansioni svolte il personale dipendente risulta così costituito:

Segretario	1
Ricercatori	22
Personale ausiliario di ricerca	11
Personale amministrativo	4



## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## 4. Tabella riepilogativa del personale addetto alla ricerca per classe d'età (1982)

	30	35	40	45	TOTALE
	-	-	-	-	
	34	39	44	49	
Segretario	-	-	-	1	1
Ricercatori	8	8	6	-	22
Personale ausiliario di ricerca					11
Personale amministrativo					4

5. Stanziamenti finanziari per il 1981 1.400.000.000
- Amministrazione generale 1.036.000.000
  - Attività connesse alla ricerca 101.000.000
  - Collaborazioni e consulenze 232.000.000
  - Rapporti con altri centri di ricerca 10.000.000
  - Spese in conto capitale 21.000.000
6. Stanziamenti finanziari per il 1982 1.549.000.000
- Amministrazione generale 1.326.000.000
  - Attività connesse alla ricerca 37.000.000
  - Collaborazioni e consulenze 146.000.000
  - Rapporti con altri centri di ricerca 5.000.000
  - Spese in conto capitale 35.000.000
7. Le attività svolte nel 1981 hanno riguardato i seguenti campi di ricerca:
- la collocazione internazionale e interregionale della Toscana, comprendente il rapporto annuale sulle esportazioni toscane, gli studi sull'intermediazione mercantile e sul turismo in Toscana nel corso degli anni Settanta;

- le interdipendenze settoriali dell'economia toscana, comprendente la costruzione (con metodo indiretto) delle tavole intersettoriali dell'economia toscana per gli anni 1975 e 1978;
  - le attività produttive, comprendente l'analisi comparata dei processi di sviluppo nelle regioni italiane, gli aspetti evolutivi dell'apparato produttivo regionale, studi di caso a scala sub-regionale;
  - la popolazione e mercato del lavoro, comprendente lo studio dei cambiamenti demografici a livello regionale e sub-regionale, la dinamica occupazionale e i problemi del lavoro;
  - le interdipendenze finanziarie, comprendente l'analisi della spesa pubblica locale, i costi di produzione dei servizi pubblici, rapporti sulla finanza locale riferiti a studi di caso di aree comprensoriali sub-regionali;
  - le interdipendenze ambientali, comprendente l'identificazione di sistemi economico-territoriali regionali, lo studio delle caratteristiche strutturali del sistema urbano regionale, con particolare riferimento alla configurazione spaziale delle aree sociali;
  - l'analisi dello sviluppo regionale, comprendente studi sui mutamenti nella divisione interregionale del lavoro in Italia, il rapporto annuale sugli aspetti sociali, economici e territoriali dello sviluppo regionale, i contributi al Piano Regionale di sviluppo.
8. I principali risultati scientifici conseguiti nel 1981 possono essere sintetizzati nel modo seguente, ancora con riferimento ai campi di ricerca prima elencati:
- l'avvio della fase conclusiva per la costruzione (con metodo diretto) della tavola intersettoriale dell'economia

toscana per il 1978;

- † il rapporto preliminare sull'industria in Toscana;
- il rapporto sullo sviluppo demografico e occupazionale del sistema dell'area fiorentina;
- l'indagine econometrica sulle funzioni di costo dei servizi pubblici locali e il progetto di un modello per il settore pubblico nell'ambito del modello I/O della Toscana;
- l'identificazione di aree sociali che ripartiscono l'intero sistema regionale (utilizzando i dati per sezione di censimento), con l'impiego di una metodologia analitica progettata ad hoc;
- i primi risultati della riconsiderazione dello sviluppo toscano all'inizio degli anni Ottanta.

9. Attualmente è in corso di elaborazione il Programma pluriennale di attività per il triennio 1982 - 1985, relativo cioè al periodo 1° luglio 1982 - 30 giugno 1985.

I contenuti del Programma di attività saranno identificati a partire dai campi di ricerca indagati negli anni più recenti, alla luce delle direttive indicate dal Programma Regionale di Sviluppo 1982 - 1984:

"l'IRPET ha portato a compimento il suo programma pluriennale d'attività, secondo le indicazioni dei documenti della programmazione regionale.

Si è arricchita e sviluppata l'analisi dei settori produttivi regionali; la pratica delle rilevazioni dirette è divenuta stile corrente del lavoro di ricerca; si è avviata la sperimentazione di strumenti analitici più avanzati (es. progetto matrice dell'economia toscana). Pienamente inserito nella comunità scientifica l'Istituto è stato costantemente presente nel di-

battito sullo sviluppo regionale, mentre si è venuto consolidato il rapporto permanente con l'attività regionale di programmazione.

Oggi esistono al tempo stesso le condizioni e l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro dell'Istituto. In questo senso il nuovo programma pluriennale dell'IRPET dovrà articolarsi lungo alcune direttrici fondamentali:

- il concorso allo sviluppo dei metodi e degli strumenti della programmazione regionale, soprattutto mediante la predisposizione di strumenti analitici per la previsione degli andamenti delle componenti fondamentali del sistema regionale e per la valutazione dei possibili effetti delle politiche nazionali e regionali;
- la partecipazione allo sforzo per la costruzione di un organico sistema informativo regionale, fondato su una rete di archivi, di osservatori, di rapporti settoriali periodici;
- l'attivazione di una rete di collegamenti con i centri e nuclei di ricerca presenti sul territorio, con particolare riferimento alle esigenze delle associazioni intercomunali;
- l'avvio di un'attività di formazione di quadri, soprattutto nella prospettiva della programmazione sub-regionale e locale.

Per quanto riguarda i profili tematici si segnala la necessità:

- di proseguire lungo la linea recentemente introdotta di un approfondimento dei problemi di sviluppo e programmazione dell'agricoltura regionale;
- di affrontare con specifici progetti di ricerca l'analisi del nuovo modello spaziale dello sviluppo toscano con particola-

re riferimento agli aspetti cruciali dell'area Firenze-Prato e al "sistema della costa";

- di acquisire progressivamente ai campi di ricerca dell'Istituto anche le materie corrispondenti alla sfera delle politiche sociali e culturali della regione.

In questo senso le indicazioni che precedono assolvono, sostanzialmente, alle funzioni di direttive per l'attività pluriennale dell'Istituto."

10. Fra le principali iniziative di ricerca da avviare nel 1982 va segnalato il progetto di ricerca sulla formazione metropolitana nell'area fiorentina.

RELAZIONE SULLO STATO E SULLE PROSPETTIVE DELLE ATTIVITA' DI RICERCA DELL'E.R.T.A.G.

I<sup>a</sup> DENOMINAZIONE E FINALITA'

- E.R.T.A.G. - Ente Regionale Toscano per l'Assistenza Tecnica e Gestionale - Piazza della Repubblica, 6 - Firenze;
  
- Ente di Diritto Pubblico, costituito ai sensi dell'art. 58 dello Statuto della Regione Toscana, esercita le proprie attività nel quadro della programmazione regionale e secondo le direttive generali impartite dal Consiglio regionale.  
In particolare l'Ente:
  - a) presta assistenza tecnica, amministrativa, ed organizzativa alle imprese, singole ed associate, promuovendo l'aggiornamento tecnologico, la ricerca applicata e l'assunzione di moderni metodi di gestione ai fini dell'organizzazione del lavoro, della più qualificata produzione dei beni e dei servizi e dell'incremento della produttività aziendale;
  - b) assiste le imprese nella programmazione, organizzazione ed esecuzione dei servizi tecnici ed amministrativi inerenti progetti di espansione, riconversione, ristrutturazione ed ammodernamento delle aziende;
  - c) assiste le imprese ai fini del miglioramento della loro organizzazione commerciale;
  - d) formula proposte alla Regione in materia di istruzione professionale ed artigiana rivolte anche alla qualificazione professionale degli operatori ed alla specializzazione dei quadri di-

rigenti aziendali;

- e) su richiesta della società a prevalente partecipazione regionale per la gestione dei fondi di garanzia, delle cooperative di garanzia, dei loro consorzi e degli istituti di credito, ha facoltà di predisporre l'istruttoria tecnica relativa alle domande di garanzia avanzate dalle aziende singole o associate per operazioni finanziarie di breve e medio termine, istruttoria tesa a giudicare la validità tecnica dei progetti, di cui alla lettera b) del presente articolo, connessi con le operazioni finanziarie richieste;
- f) prende iniziative e presta assistenza tecnica per facilitare le aziende singole ed associate ed accedere al credito, istruisce le domande di agevolazione creditizia rivolte alla Regione o ad altri organismi da questa opportunamente istituiti o delegati;
- g) l'Ente svolge inoltre, al servizio della Regione e degli altri Enti delegati, nei limiti e secondo le finalità di cui all'ultimo comma dell'art. 57 dello Statuto, ogni altro compito attribuitogli dalla legge regionale.

- Personale impegnato nella ricerca (vedere progetto allegato n. 1);

- Investimenti impiegati per il 1982

RIEPILOGO DELLE ATTIVITA' E DEI  
PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI  
NEL 1981

IMPIANTO SPERIMENTALE PER IL RECUPERO ENERGETICO DERIVANTE DALL'INCENERIMENTO DEI CASCAMI TESSILI.

In collaborazione con la Tecnotessile di Prato e l'Istituto di Energia della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Firenze è stata avviata nel Maggio 1981 una ricerca per valutare la passibilità tecnico-impiantistica di utilizzare come combustibile, per la generazione integrativa di vapore, di residui di lavorazione provenienti dall'industria tessile (peluria).

La sperimentazione condotta dalla Tecnotessile presso la lanificio Stura di Vaiano su un impianto pilota prevede l'incenerimento di una serie completa dei vari mix di peluria al fine di determinare le condizioni di combustione della camera di pirolisi e del post bruciatore, il calore specifico dei materiali, il rendimento dell'impianto, i problemi relativi all'inquinamento atmosferico.

La ricerca, in fase avanzata di realizzazione, sarà conclusa entro il 1982.

L'ERTAG ha contribuito alla realizzazione di questa ricerca con Lire 30.000.000.=.



STUDIO SULLE POSSIBILITA' DI UTILIZZO DEGLI SCARTI DI LAVORAZIONE DELL'INDUSTRIA DEL LEGNO.

Condotta direttamente dall'ERIAG, avvalendosi di consulenti esterni è stata conclusa una ricerca sulla possibilità di impiego di scarti di lavorazione per la produzione di vapore per l'industria del mobilio arredamento.

Dall'indagine si sono tratti i seguenti risultati:

- Scarto percentuale medio di truciolare 10% su legno lavorato;
- Scarto di legname 25% su tavolame lavorato;
- Scarto medio per addetto 7-8 mc./anno · addetto.

Dall'indagine è stato rilevato che non solo esiste una consistente quantità di scarto di legno che attualmente viene smaltito nei modi più diversi e che sono già presenti le tecnologie sufficienti, eventualmente da modificare leggermente, per l'utilizzazione di questo materiale come combustibile sia su piccoli impianti sia su grandi impianti.

Costo della ricerca L. 6.000.000.=

## RICERCA GEOLOGICA SUL TRAVERTINO NELLA ZONA DI RAPOLANO.

La ricerca condotta per conto dell'ERTAG dall'Istituto di geologia dell'Università di Siena è finalizzata all'acquisizione di elementi di valutazione in merito a:

- idrotermalismo generante le formazioni travertinose;
- origine e qualità del travertino;
- estensione areale delle formazioni travertinose;
- potenzialità dei giacimenti economicamente coltivabili;
- censimento delle cave attive con relativa valutazione degli investimenti fissi e della tecnologia impiegata.

La ricerca è in fase avanzata di attuazione e dovrebbe concludersi entro il 1982.

Costo della ricerca L. 50.000.000.=

STUDI SULLA COLORITURA E FINITURA SUPERFICIALE DI MANUFATTI IN  
ALABASTRO.

L'E.R.T.A.G. ha dato incarico all'Istituto di Chimica Industriale ed applicata della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Pisa per ricerche inerenti studi sulla coloritura e finitura superficiale di manufatti in alabastro.

Sono state effettuate delle prove preliminari su campioni, per portare ad una metodologia complessiva di studio del problema e sono iniziate delle prove di varie caratteristiche chimiche e fisiche di campioni di diversa natura e qualità, come prove di imbibizione, di resistenza superficiale, ecc. Ciò sarà tema di una relazione che sarà ultimata quanto prima. La ricerca prosegue, su stretta collaborazione con l'Istituto di Mineralogia, per un reciproco scambio di esperienze e valutazioni.

I risultati di queste ricerche saranno ampiamente diffusi tra i produttori di oggetti in alabastro, con la opportuna assistenza tecnica, sia per la eventuale riconversione dei macchinari che per una riqualificazione del personale più da vicino interessato alla nuova tecnologia.

Costo della ricerca L. 57.500.000.=

OTTIMAZIONE DEI SISTEMI DI DISIDRATAZIONE E SMALTIMENTO  
DEI FANGHI PROVENIENTI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE.

L'E.P.T.A.G. ha dato incarico all'Istituto di Chimica Industriale della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Pisa per uno studio sulla ottimizzazione dei sistemi di disidratazione e smaltimento di fanghi provenienti da impianti di depurazione di aziende produttive, con particolare riferimento a quei settori che maggiormente sono presenti in Toscana, come il tessile, cartario, conciario e alimentare.

Lo studio dovrà essere condotto per la caratterizzazione, dei vari tipi di fanghi provenienti da industrie tessili, cartarie, conciarie ed alimentari, in uscita dai vari tipi di macchine, e cioè filtri pressa, filtri rotativi sotto vuoto, centrifughe, nastro pressa.

Inoltre saranno valutati i costi di disidratazione per i vari tipi di macchine ed i profitti ottenibili da impianti di incenerimento con recupero di calore.

Altro aspetto da sottolineare di questa ricerca è la messa a punto di un programma di calcolo in Fortran IV che permetterà di determinare la soluzione ottimale per la disidratazione in funzione delle discariche dagli impianti di trattamento e la determinazione della soluzione ottimale per il problema disidratazione-incenerimento.

Attualmente lo studio è quasi completato. Esso troverà una prima utilizzazione nel programma concordato con la Associazione Intercomunale della Versilia per un piano organico di scelte dei siti delle discariche controllate in Versilia e della loro progettazione e gestione.

Costo dello studio L. 17.250.000.=

MACCHINA PER LA ESCAVAZIONE DEGLI OVULI  
DI ALABASTRO

Nel campo dell'escavazione degli ovuli dell'alabastro, fu richiesta all'E.R.T.A.G. un'azione di ricerca applicata tendente al la realizzazione di una macchina per l'escavazione che ovviasse agli inconvenienti dei sistemi attuali e cioè che alleviasse la fatica, aumentasse la produttività, diminuisse il rumore e la polvere.

Nell'aprile 1980, l'ERTAG ha affidato la progettazione di un prototipo di macchina per l'escavazione degli ovuli di alabastro al Sig. Gianni Gennaro.

Il principio di questa macchina è quello di utilizzare una segatrice a catena, che sia in grado di aggredire il materiale che circonda gli ovuli sia con tagli perpendicolari che inclinati rispetto al la parete. Per fare ciò la testa della catena deve essere in grado di subire spostamenti sia verticali che orizzontali e rotazioni in ogni senso.

Nel corso di alcune riunioni tenute presso gli operatori delle cave, sono state concordate le caratteristiche di operatività della macchina, onde poter stabilire i criteri di progettazione, tenuto conto delle esperienze acquisite con gli studi effettuati dall'Università.

Attualmente Maggio 1982 è terminata la progettazione e la costruzione del prototipo e quanto prima si provvederà a far eseguire al la macchina le prove in cava.

Costo della costruzione del prototipo di macchina, inclusa progettazione L. 45.000.000.-

## REGIONE TOSCANA

°\_°\_°\_°\_°

ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE GESTITA DIRETTAMENTE DAL  
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA NEL TRIENNIO 1979-1981, E PER GLI ANNI  
1982/1987

L'attività Regionale nel settore della ricerca e sperimentazione, per quanto attiene al comparto agricolo, si è concretizzata tramite ricerche gestite direttamente dal dipartimento agricoltura, e con prove sperimentali condotte dall'ETSAF.

L'intervento regionale è stato indirizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Individuazione e predisposizione di possibili soluzioni ai problemi sollevati dagli agricoltori stabilendo idonei criteri di priorità;
- Formulazione di progetti di ricerca finalizzati agli obiettivi di cui sopra;
- Trasferimento dei risultati conseguiti direttamente agli operatori agricoli; o a chi svolge attività di assistenza tecnica.

Per ottemperare a questo servizio la Regione si è dotata di strumenti finanziari, con i quali ha stipulato convenzioni con Istituti di ricerca Universitaria, Ist. sperimentali del MAF, Istituzioni, Enti ecc.

I capitoli di bilancio regionale, gestiti dal Dipartimento Agricoltura sono (riferimento anno 1981):

- A - 9240 Gestione spese, contributi, borse di studio per ricerche, studi indagini iniziative varie di interesse regionale finanziamento statale L.984/77.
- B - 9220, Gestione spese, contributi, borse di studio per ricerche, studi, indagini di interesse regionale.
- C - 9200 Spese per ricerca e sperimentazione di interesse regionale nel settore zootecnico.

- Per quanto attiene l'organizzazione dell'attività, il finanziamento, i titoli delle ricerche si confrontino gli allegati.

#### Analisi delle ricerche

A) Analizzando la situazione del capitolo bilancio regionale 9240, la cui ripartizione dei fondi per l'attività di ricerca e sperimentazione nei settori previsti dalla L.984/77, è articolata nei seguenti settori:

- 1 Irrigazione
- 2 Territori collinari e montani
- 3 forestazione
- 4 zootecnia
- 5 Colture mediterranee
- 6 Ortoflorofrutticoltura
- 7 Vitivinicoltura

#### Settori

1 - Irrigazione - (i titoli della ricerca ed i finanziamenti relativi sono riportati negli allegati)

I finanziamenti in questo settore sono stati utilizzati prevalentemente in sperimentazioni presso aziende regionali quali CESA (Ar), Rispecchia ex Enaoli (Gr), Alberese, al fine di studiare nuovi metodi di irrigazione in futuri comprensori irrigui.

A queste prove sperimentali fa eccezione la ricerca "Sperimentazione e messa a punto di metodologie multidisciplinari di classificazioni e valutazione del territorio per utilizzazioni agro-silvo pastorali", che si sta attuando con l'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo utilizzando anche il personale del dipartimento - Gruppo Pedologico - per analisi e classificazioni del territorio nelle zone collinari delle province tra Lucca e Pistoia,

la ricerca ha termine nel 1983.

## 2) Territori collinari e montani

In questo settore si sta realizzando la ricerca presso l'Accademia Nazionale di Agricoltura dal titolo "Indagine sull'agricoltura collinare Toscana" che si orienta ad individuare metodi e mezzi idonei per il superamento della crisi ed il ripristino di un proficuo esercizio dell'agricoltura nei territori collinari".

Le altre ricerche si orientano verso studi idrogeologici dei territori collinari e montani della regione.

Inoltre è stata finanziata la realizzazione di serre sperimentali capaci di utilizzare il calore proveniente da un motore geotermico nella zona di Pomarance.

## 3) Forestazione

I finanziamenti per la ricerca e sperimentazione previsti con la L.984/77 in questo settore sono stati parzialmente stornati con L.R. 56/80 cap. di bilancio regionale 31000 inventario forestale.

In questo settore sono state commissionate due ricerche rispettivamente sull'utilizzazione ottimale dei soprassuoli di conifere e sull'inquinamento dell'aerosol marino.

## 4) Zootecnia

In questo settore è in fase di realizzazione una ricerca sul miglioramento genetico dei sorghi da granella e da foraggio.

Tale studio riguarda il potenziamento della produzione cerealicola relativa



alla nutrizione del bestiame.

Con i fondi stanziati per la zootecnia è stata finanziata la campagna promozionale per incentivare il consumo del latte fresco bovino.

#### 5) Colture mediterranee

La maggior parte del finanziamento di questo settore verrà utilizzato per la campagna promozionale in favore del consumo dell'olio extra vergine di oliva tipico toscano.

E' in fase di conclusione una ricerca sulle tecniche moderne degli impianti olivicoli che è stata realizzata presso il Centro Sperimentale per l'ortoflorofrutticoltura della Maremma Toscana di Follonica.

#### 6) Ortoflorofrutticoltura

In questo settore prevalentemente sono state effettuate e verranno eseguite prove sperimentali su moderne tecniche colturali, afferenti l'ortoflorofrutticoltura.

Sono state eseguite prove sulle nuove selezioni genetiche del carciofo nel litorale tirrenico; sulla concimazione del pomodoro, garofano, pesco, piante officinali e specie da orto e da fiore.

Inoltre sono state finalizzate ricerche interregionali sui progetti Bietola e Riso, rispettivamente presso l'Istituto sperimentale per le colture industriali di Bologna e l'Ist. sperimentale per la cerealicoltura sez. di risicoltura di Vercelli.

Con l'Ist. sperimentale per il tabacco di Scafati (Salerno) sono in corso prove sulla coltivazione a cura del tabacco tipo Kentucky.

A margine di queste ricerche è stata realizzata un'indagine conoscitiva sull'industria alimentare e del legno in Toscana.

7) Vitivinicoltura

Utilizzando gli Istituti di coltivazioni arboree delle Facoltà di agraria delle Università di Firenze e Pisa, nonché l'Ist. Sperimentale per la viticoltura, sez. periferica di Arezzo del MAF sono in corso di realizzazione una serie di sperimentazioni sulla meccanizzazione della raccolta dell'uva, sulla valorizzazione di vitigni bianchi in zone tipiche Toscane, sulla realizzazione dell'uso dei portinesti per la produzione ed il miglioramento della qualità del vino Toscano.

B) Con il capitolo di bilancio regionale 9220 (finanziamento regionale) sono in corso di realizzazione una serie di ricerche e sperimentazioni di particolare interesse regionale non finalizzate a specifici settori agricoli. Con questi finanziamenti sono state realizzate inoltre conferenze (pastorizia (Si), Tabacco (Ar), campagne promozionali, pubblicazioni a fini divulgativi documentari televisivi ecc).

Sono anche in corso lavori per opere di ripristino di particolare interesse storico didattico quali la sistemazione agraria a spina dell'azienda di Meleto.

Con la collaborazione dell'INEA è in fase avanzata una ricerca che si occuperà del servizio di assistenza tecnica nell'ottica della pianificazione aziendale anche in relazione alla L.R. 63/81.

C) I finanziamenti del capitolo del bilancio regionale 9200 sono esclusivamente finalizzati a ricerche settore zootecnico.

È stato realizzato un progetto di intervento tramite premi agli allevatori per la tutela delle razze bovine toscane minacciate di estinzione.

Al programma, che ha termine nel 1981, sono stati interessati:

- Il Centro ricerche e sperimentazioni agrarie ed aziendali di San Piero a Grado (Pi) la Comunità Montana della Garfagnana, l'A.P.A. di Pisa,

che hanno coordinato gli interventi in armonia con il progetto finalizzato C.N.R. sulle razze bovine.

ATTIVITA' SPERIMENTALE - DIMOSTRATIVA EFFETTUATA DALL'ETSAF NEL PERIODO

1979 - 1981.

In base all'art.2, lettera B) della legge regionale 72/77 l'Ente promuove iniziative in materia di ricerca e sperimentazione agricolo-forestale. L'attività fino ad ora svolta dall'Etsaf si è concretizzata effettuando prove sperimentali a fine dimostrative.

L'Ente ha gestito questa attività nella seguente maniera:

- 1) Creando Centri Dimostrativi, quali quello di Montespertoli per la vitivinicoltura; Pisa per l'ortoflorofrutticoltura; Chiusdino per l'anguillicoltura; Silvano per la trotticoltura; Iesa per le piante officinali; Castellazzara per la commercializzazione del miele.
  
- 2) Effettuando attività "presso terzi" cioè realizzando prove dimostrative in aziende private, cooperative ecc., in accordo con le organizzazioni professionali e con il movimento cooperativo.
  
- 3) Effettuando prove sperimentali gestite direttamente e su terreni dell'Etsaf.

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nei seguente allegato è riportata l'attività effettuata dall'Ente per gli anni 1979/81 e le iniziative in corso di realizzazione per il periodo 1982/84 .

Per tali iniziative l'Etsaf è impegnato rispettivamente per gli anni 1979/81 ed 1982 i seguenti finanziamenti:

tipo di attività			
ANNI	Centri dimostrativi	Attività/terzi	Gest. Diretta
1979		32	200
1980		87	175
1981	2000 (2)	148	210
1982 (1)	400	50	230
TOTALE (3)	2400	317	815

1) Spesa Impegnata

2) La cifra è per gli anni 1979/80/81

3) In 000.000 f.

DIPARTIMENTO SICUREZZA SOCIALE - RICERCHE IN ATTUAZIONERICERCHE A CARATTERE GENERALE

- Analisi dei ricoveri nei servizi psichiatrici del territorio della provincia di Firenze dopo la legge 180 f. 20.500.000

RICERCHE MEDICHE

- Proposta di un programma di ricerca sulla frequenza dei T.I.A. (attacchi ischemici transitori) in due UU.SS.LL. della regione Toscana f. 27.000.000
- Indagine epidemiologica sul gozzo endemico in Toscana f. 57.000.000
- Indagine sulle malformazioni congenite f. 44.500.000

RICERCHE SULL'IGIENE ALIMENTARE E SULLA NUTRIZIONE

- Ricerca sui rischi alimentari nell'infanzia

RICERCHE SULLA NOCIVITA'

- Indagine sul consumo dei farmaci in due UU.SS.LL. della Toscana f. 15.000.000
- Mappe di rischio oncologico negli ambienti di lavoro f. 34.500.000
- Indagine epidemiologica sulla popolazione residente nella zona circostante la centrale turbogas di Cascina ( Pisa) f. 21.000.000
- Ricerca sull'alcolismo in due UU.SS.LL. della Toscana f. 54.000.000

ALTRE RICERCHE

- La salute degli anziani e l'uso dei servizi socio sanitari in Toscana f. 31.500.000
- Sottosistema informativo per il settore maternità e infanzia f. 39.000.000
- Ridefinizione di alcuni flussi informativi di base e approfondimento di alcuni aspetti specifici dell'indagine sullo stato di salute della popolazione della U.S.L. 10/H-Chianti-Fiorentino f. 22.400.000
- Attività di formazione:- borse di studio f. 15.000.000
  - borse di ricerca f. 37.500.000
  - altre attività di formazione f. 30.000.000
- Sistema informativo per l'Osservatorio Epidemiologico Regionale f. 54.600.000